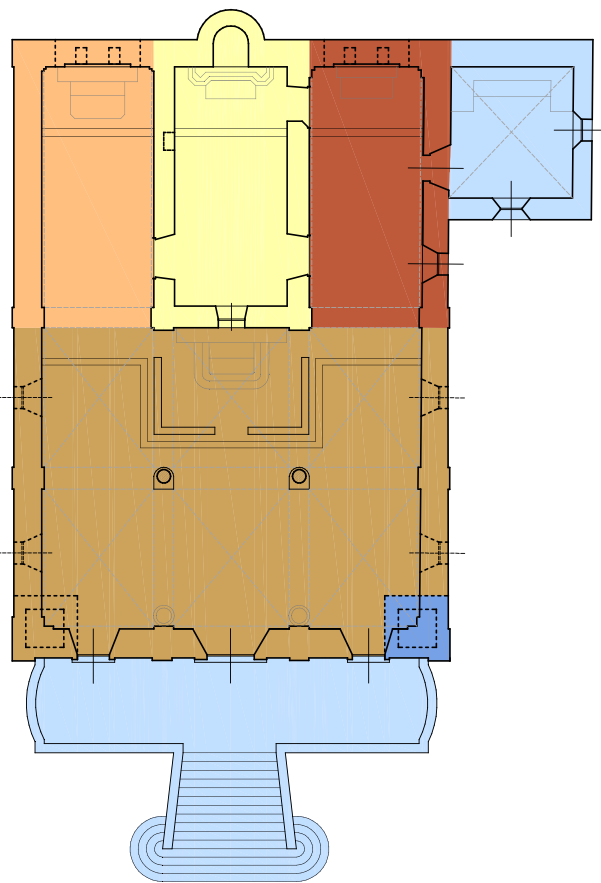




1730
Sacrestia
ed attuale
scalinata

1764
Campanile
di destra

Il santuario della Madonna di Loreto, sorto a Chiavenna nel **1618**, è uno dei primi con questa dedicazione in Lombardia, e si rifà alla **Santa Casa di Loreto** presso Recanati, in provincia di Ancona, giunta nel 1294 da Tersatto, oggi quartiere della città di Fiume in Croazia. Lì era arrivata tre anni prima da Nazareth, dov'era minacciata dai musulmani. La si vorrebbe trasportata dagli angeli, ma oggi si ritiene che sia giunta dalla Palestina via mare a cura di una famiglia Angeli.

Fu il 12 marzo 1618 che la vicinanza di **Dragonera**, che poi si chiamerà Loreto, decise di costruire una chiesetta sul pendio a vigneto delle Alpi Retiche. Il 27 seguente l'arciprete **Giovan Pietro Paravicini** pose la prima pietra e il 5 luglio benedisse la chiesetta, dopo averle donato la statua in legno intagliato e dipinto eseguita a Milano. L'edificio originario ha le stesse dimensioni della Santa Casa, dove abitò la Sacra Famiglia, conservata nel santuario marchigiano.

Erano tempi difficili per la Valchiavenna e in particolare per la Bregaglia italiana, una delle tre valli minori che la costituiscono. Infatti il 4 settembre di quello stesso anno una frana del monte seppellì il centro di **Piuoro**, pochi chilometri più a est, con il suo migliaio di abitanti. Tuttavia la generosità di privati permise l'ampliamento della chiesa originaria, con l'aggiunta nel 1625 di una cappella a destra. Una decina di anni dopo un'altra cappella simmetrica affiancava quest'ultima. Una scalinata centrale saliva in facciata. Fino alla fine del secolo si lavorò ad allungare le due cappelle laterali e ad aggiungere un nuovo spazio davanti alla Santa Casa, chiudendo l'area con una facciata dotata di tre porte. Sulla sinistra si innalzò uno snello campanile, che fu accompagnato da un altro simmetrico solo nella seconda metà del secolo seguente. Iniziò anche la costruzione della balconata, che fu completata nel 1730.



1610
Altare Santa Casa

*La Madonna con il bambino
tra i santi Giovanni Battista e Giuseppe,
olio su tela, XVII secolo*



Progetto sostenuto dal Bando
"Lo Splendore del Vero - il Turismo Religioso in Lombardia -
Fede, Arte e Sapori: itinerari sotto il Manto di Maria"



www.museodeltesorodichiavenna.it



SANTUARIO DELLA MADONNA DI LORETO

V A L C H I A V E N N A
Loreto - frazione di Chiavenna

Nella **Santa Casa**, dove si notano ancora oggi i pollici delle porte che la chiudevano quando non era inglobata in una chiesa più ampia, l'altare attuale in radica di noce, che ospita nella nicchia la statua seicentesca della **Madonna con bambino**, è opera di fine seicento di **frate Giuseppe da Molteno** e arrivò qui dalla chiesa di San Giuseppe, annessa al convento dei Cappuccini di Chiavenna, soppresso, come molti altri, da un decreto di Napoleone.

Un altro altare è addossato all'esterno della parete di chiusura della Santa Casa con un grande olio su tela, raffigurante **l'Annunciazione**, opera di **Giacomo Guglielmetti di Mendrisio** (1716). Allo stesso autore si devono le **16 tele con episodi della vita della Madonna**, commissionate da varie famiglie del luogo e oggi appese lungo le pareti della chiesa esteriore.

L'altare attuale in marmo fu eseguito nel 1797 da **Gabriele Longhi di Viggiù**, mentre la balaustra che delimita il rettangolo del presbiterio e il suo pavimento si devono a **Pietro Pirelli di Varenna** (1892).

Le due eleganti acquasantiere in pietra ollare, poste ai lati dell'ingresso principale, sono datate 1769 e 1779.

Nella cappella di sinistra l'altare in legno dipinto del 1722 proviene dalla **chiesetta di Santa Rosalia**, costruita durante la peste del 1629-30 in Oltremera a Chiavenna e soppressa nel 1939. La pala a olio su tela raffigura la santa tra gli appestati, devozione importata da emigranti locali per lavoro a Palermo.

Nella cappella di destra è esposto un grande **Crocifisso seicentesco in legno**, proveniente dalla **chiesa di San Pietro** a Chiavenna, annessa al convento delle suore agostiniane, anch'esso soppresso da Napoleone nel 1810.

Sulla destra è esposta una **statua in legno intagliato di Madonna** (XVII secolo), già nella nicchia esterna al centro della facciata. In origine poteva essere una Addolorata o addirittura una Maddalena o una pia donna.

Tra gli altri quadri esposti nella navata sinistra, di epoca settecentesca, si segnalano quello con il **trasporto della santa Casa** e, anche per la sua importanza storica, l'**ex voto su tela** dei primi decenni, dove la chiesa compare ancora con un solo campanile. È un'altra opera da assegnare al **Guglielmetti**.

Provengono dalla chiesa di Loreto alcune opere seicentesche, oggi esposte presso il **Tesoro della collegiata di Chiavenna**: una croce donata dagli emigranti a Venezia e due pregevoli oli su tela: **Madonna con bambino** tra i santi Giovanni Battista e Giuseppe, acquistato nel 1627 per 35 ducaton e **Incoronazione della Madonna** dalla Trinità tra i santi Rocco, Sebastiano, Carlo Borromeo e Antonio abate, attribuito ai fratelli Giovan Battista e Giovan Paolo Recchi di Como. Nell'angolo destro in basso sono ritratti i committenti: Giorgio Scelter e la moglie Maria Pestalozzi a Selder.

Estratto riveduto e ampliato da "Clavenna", bollettino del Centro di studi storici valchiavennaschi, n. 54 (2015), pubblicato nel 400° anniversario della costruzione del santuario. Testi di Guido Scaramellini

Incoronazione della Madonna con i santi Rocco, Sebastiano, Carlo Borromeo e Antonio abate, olio su tela entro cornice d'epoca, metà XVII secolo, attribuito a Giovanni Battista e Giovan Paolo Recchi di Como



Chiavenna, chiesa di Loreto, ex voto, olio su tela, primi decenni del XVIII secolo, restaurato da Fiorenza Longoni nel 2016 a cura del Centro di studi storici valchiavennaschi. Il santuario ha solo il campanile a sinistra e una scala al centro della facciata come accesso al portale principale

I profeti Aggeo, Eliseo, Abacuc, Isaia, Geremia, Zaccaria, che preannunciano la nascita della Madonna, olio su tela, XVII secolo

1637
Altare di santa Rosalia



1695
Ampliamento verso Sud

1625 / 1627
Altare del Crocifisso



EN The Sanctuary of the Madonna di Loreto, constructed in Chiavenna in 1618, is one of the very first with this particular dedication in Lombardy, and takes inspiration from the Santa Casa di Loreto at Recanati, in the province of Ancona, alongside that of 1294 in Tersatto, today a district of the town of Fiume in Croatia. It had turned up there three years earlier from Nazareth where it had been put under threat by Muslims. It was said to have been transported there by angels, but today it is generally accepted that it came from Palestine by sea courtesy of a family with the name Angeli!

It was actually on the 12th March 1618, in the proximity of Dragonera - now called Loreto - that it was decided to construct a small church at the foot of the vineyards occupying the slopes of the Rhaetian Alps. On the 27th Archbishop Giovan Pietro Paravicini laid the first stone and on the 5th July duly blessed the church after having donated a statue carved in wood and decorated in Milan. The original building was the same size as the Santa Casa, where the Sacra Famiglia was preserved within the sanctuary in Marche. These were difficult times for Valchiavenna and in particular for the Italian part of Valbregaglia, one of the three smaller valleys that constituted it. In fact on the 4th September of the same year a landslide detached itself from the mountains and completely buried the community at Piuro just a handful of kilometres to the east along with around a thousand of its inhabitants. Nevertheless the generosity of private individuals would permit the expansion of the original church with the addition of a chapel on the right hand side. Around ten years later a further symmetrical chapel was constructed flanking the earlier one. A central flight of steps led up to the façade. Up until the end of the century work continued to extend the two side chapels and to complete a new section in front of the Santa Casa, enclosing the area with a façade endowed with three doors. On the left a slender bell tower was to rise up, which was followed by another symmetrical one but only in the second half of the following century. Work on a balcony was also under way, and was completed in 1730.

DE Die Wallfahrtskirche „Unsere Liebe Frau von Loreto“ wurde im Jahr 1618 in Chiavenna erbaut und ist eine der ersten mit dieser Widmung in der Lombardei. Der Name bezieht sich auf das „Heilige Haus von Loreto“, das im Jahr 1294 aus Tršat, heute ein Stadtbezirk Rijekas in Kroatien, nach Recanati in der Provinz Ancona kam. Drei Jahre zuvor wurde es aus Nazareth, wo es von den Muslimen bedroht war, nach Tršat gebracht. Der Überlieferung nach wurde es von Engeln transportiert, heute wird angenommen, dass es auf dem Seeweg aus Palästina in Obhut einer Familie Angeli (=Engel) war.

Am 12. März 1618 beschlossen die Bewohner von Dragonera, später Loreto genannt, am Fuß eines Weinbergs in den Rätischen Alpen eine Kapelle zu errichten. Am 27. d. M. legte Erzpriester Giovan Pietro Paravicini den Grundstein und segnete die Kapelle am 5. Juli, nachdem er eine in Mailand aus Holz geschnitzte und bemalte Statue gespendet hatte. Das ursprüngliche Gebäude hatte die gleichen Maße wie das „Heilige Haus“, in welchem die Heilige Familie gelebt haben soll und das im Wallfahrtsort in den Marken aufbewahrt wird. Für das Valchiavenna und insbesondere für das italienische Bergell, einem der drei kleineren Täler, die es bilden, waren es schwierige Zeiten, vor allem, als am 4. September desselben Jahres ein Bergrutsch das Zentrum von Piuro, einige Kilometer weiter östlich, mit seinen etwa eintausend Einwohnern verschüttete. Aufgrund der Großzügigkeit der Bevölkerung konnte die ursprüngliche Kirche im Jahre 1625 mit dem Anbau einer Kapelle auf der rechten Seite erweitert werden. Etwa zehn Jahre später wurde letzterer eine weitere symmetrische Kapelle zur Seite gestellt, eine Mitteltreppe führt zur Hauptfassade empor. Man benötigte bis zum Ende des Jahrhunderts, um die Arbeiten an den beiden Seitenkapellen zu beenden und einen neuen Bereich vor der Santa Casa, dem Heiligen Haus, hinzuzufügen, wobei dieser Teil mit einer dreitürigen Fassade abgeschlossen wurde. Auf der linken Seite erhob sich ein schlanker Turm, der erst in der zweiten Hälfte des darauffolgenden Jahrhunderts von einem weiteren symmetrischen Turm ergänzt wurde. Man begann auch mit dem Bau des Balkons, der im Jahr 1730 fertig gestellt wurde.